

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	232
5-03424 Airaudò e Placido: Conseguenze occupazione del nuovo piano industriale per la società Acciai Speciali Terni .....	233
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	240
5-03425 Baruffi ed altri: Procedure di mobilità per i lavoratori dell'area commerciale di Coca Cola Hbc .....	233
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	242
5-03426 Prataviera e Fedriga: Tutela dei lavoratori della ACC Compressors S.p.A. di Mel (Belluno) .....	233
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	244
5-03427 Tripiedi ed altri: Attuazione delle disposizioni in materia di sostegno al reddito di cui all'articolo 12, commi 5 e 5-bis, del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 122 del 2010 .....	234
ALLEGATO 4 (Testo della risposta) .....	245
5-03428 Calabria e Laffranco: Applicazione della normativa in materia di iscrizione alla gestione assicurativa degli esercenti attività commerciali .....	234
ALLEGATO 5 (Testo della risposta) .....	246

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 90/2014: Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari. C. 2486-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla I Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i> ) .	235
ALLEGATO 6 (Parere approvato dalla Commissione) .....	248
DL 109/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero. C. 2598 Governo (Parere alle Commissioni riunite III e IV) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	237

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 6 agosto 2014. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Teresa Bellanova.

**La seduta comincia alle 14.10.**

##### Sulla pubblicità dei lavori.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche attraverso l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

**5-03424 Airaudo e Placido: Conseguenze occupazione del nuovo piano industriale per la società Acciai Speciali Terni.**

Giorgio AIRAUDO (SEL) illustrando la sua interrogazione, chiede quali iniziative il Ministro del lavoro e delle politiche sociali abbia intrapreso o intenda intraprendere al fine di scongiurare la perdita di posti di lavoro, diretti e nell'indotto, presso la AST di Terni. Nell'interrogarsi circa la reale effettività dell'annunciata sospensione della procedura di mobilità a cui sono stati sottoposti i lavoratori, paventa il rischio che la ThyssenKrupp miri ad una svendita del patrimonio aziendale, che sarebbe attuata, a suo avviso, sulla pelle dei lavoratori.

Il sottosegretario Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Giorgio AIRAUDO (SEL), replicando, fa presente di non potersi dichiarare soddisfatto, facendo notare che, oltre alla costituzione di un tavolo, il Governo dovrebbe agire presso la ThyssenKrupp al fine di favorire la presentazione di un piano di rilancio industriale dell'AST di Terni nonché una effettiva sospensione dei termini di decorrenza della procedura di mobilità dei lavoratori coinvolti, garantendo la sopravvivenza di uno strategico settore della siderurgia, nel quale, anche di recente, si è investito in innovazione e sviluppo. Paventa il rischio che la volontà della ThyssenKrupp, che già in passato non è riuscita a cedere ad altri acquirenti, sia quella di preparare ad una « svendita » dell'azienda in questione, che passa attraverso la messa in campo di procedure di licenziamento unilaterali, attraverso le quali ritiene si metta in discussione uno dei settori più vitali della nostra economia. Auspica, pertanto che il Governo possa intraprendere al più presto tutte le iniziative necessarie alla salvaguardia dei livelli produttivi e occupazionali dell'azienda in oggetto.

**5-03425 Baruffi ed altri: Procedure di mobilità per i lavoratori dell'area commerciale di Coca Cola Hbc.**

Davide BARUFFI (PD) illustra la sua interrogazione, chiedendo quali iniziative intenda assumere al fine di verificare le condizioni per una possibile riconsiderazione dei tagli annunciati, salvaguardando i livelli occupazionali tanto della sede di Campogalliano quanto dell'intera rete commerciale di Coca Cola presente in Italia.

Il sottosegretario Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Davide BARUFFI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo. Chiede in ogni caso all'Esecutivo di continuare a svolgere un ruolo attivo nella vicenda, a fronte di un'assoluta indisponibilità della multinazionale a ricorrere a strumenti di sostegno al reddito, che rischia di lasciare senza tutela i tanti soggetti coinvolti, tra i quali vi sono anche numerose donne in maternità.

**5-03426 Pratavia e Fedriga: Tutela dei lavoratori della ACC Compressors S.p.A. di Mel (Belluno).**

Emanuele PRATAVIERA (LNA) illustra la sua interrogazione, chiedendo al Governo di intervenire in ordine alla salvaguardia dei lavoratori dell'azienda ACC Compressors S.p.A di Mel, in provincia di Belluno, di recente acquistata dalla *Wanbao Group Compressors*. Chiede, inoltre, quali iniziative l'Esecutivo intenda adottare per garantire il rispetto delle conquiste sindacali e delle regole di sicurezza da parte della nuova proprietà cinese.

Il sottosegretario Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Emanuele PRATAVIERA (LNA), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto, facendo notare che l'annunciata soluzione delle vertenze, che effettivamente garantirebbe la sopravvivenza dell'azienda in questione, avviene tuttavia a scapito della dignità dei lavoratori, per i quali si prospetta un percorso di involuzione professionale ed economica. Chiede, pertanto, al Governo di continuare a monitorare la situazione, agendo sulla nuova proprietà affinché presenti un piano industriale che valorizzi l'alta qualificazione dei lavoratori coinvolti, impedendo che si determini lo svilimento di un importante settore del patrimonio aziendale nazionale.

**5-03427 Tripiedi ed altri: Attuazione delle disposizioni in materia di sostegno al reddito di cui all'articolo 12, commi 5 e 5-bis, del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 122 del 2010.**

Sebastiano BARBANTI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario, chiedendo quale sia la tempistica di emanazione dei decreti ministeriali per l'attribuzione del sostegno al reddito ai lavoratori interessati e se sia intenzione del Governo considerare un'iniziativa normativa che autorizzi l'attribuzione delle risorse già stanziata nel Fondo sociale per occupazione e formazione in favore di tali soggetti, per porre fine a situazioni di disagio, incertezza e diseguaglianza sociale determinate dai tempi di attesa conseguenti all'emanazione dei decreti interministeriali attuativi.

Il sottosegretario Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Sebastiano BARBANTI (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta del rappresentante del Governo, facendo notare che nella sua interrogazione aveva posto quesiti specifici in ordine alla tempistica di emanazione dei decreti ministeriali per l'attribuzione del

sostegno al reddito ai lavoratori interessati, nonché in ordine all'assunzione di eventuali iniziative normative al riguardo, rispetto ai quali ritiene non sia stata fornita alcuna risposta. Nell'esprimere forte preoccupazione per la sorte di tali lavoratori, auspica che il Governo possa quanto prima intraprendere iniziative concrete che pongano fine all'incertezza a cui tali soggetti sono costretti da tempo.

**5-03428 Calabria e Laffranco: Applicazione della normativa in materia di iscrizione alla gestione assicurativa degli esercenti attività commerciali.**

Pietro LAFFRANCO (FI-PdL), illustrando l'interrogazione, di cui è cofirmatario, evidenzia la problematica dell'iscrizione d'ufficio nella gestione assicurativa degli esercenti delle attività commerciali dei soci delle società che gestiscono immobili propri, anche laddove non ricorrano i requisiti soggettivi richiesti dalla normativa vigente.

Il sottosegretario Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Pietro LAFFRANCO (FI-PdL), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo, che giudica esaustiva e puntuale.

Cesare DAMIANO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.45.**

**SEDE CONSULTIVA**

*Mercoledì 6 agosto 2014. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.*

**La seduta comincia alle 14.55.**

**DL 90/2014: Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari.**

**C. 2486-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.**

(Parere alla I Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Cesare DAMIANO, *presidente*, fa presente che la Commissione inizia oggi l'esame in sede consultiva del provvedimento, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, ai fini dell'espressione del parere di competenza alla I Commissione. Per quanto riguarda le modalità di organizzazione dei lavori, avverte che la Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere nella seduta odierna, tenuto conto della tempistica particolarmente stringente prevista per consentire l'approvazione definitiva del decreto-legge entro il suo termine di scadenza.

Giovanna MARTELLI (PD), *relatore*, osserva che, a seguito delle modifiche introdotte nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, torna all'esame della Commissione, ai fini dell'espressione del parere alla I Commissione, il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 90 del 2014, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari.

Fa presente che le modifiche introdotte nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento sono essenzialmente volte a recepire i rilievi formulati dal Ministero dell'economia e delle finanze in sede di verifica della relazione tecnica sul provvedimento, aggiornata al momento del passaggio tra i due rami del Parlamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009.

Rileva che le disposizioni oggetto di rilievo e modificate o soppresse in sede di esame presso l'altro ramo del Parlamento

interessano materie di competenza della Commissione, in quanto si riferiscono, da un lato, a interventi che incidono sulla materia della risoluzione unilaterale dei rapporti di lavoro nelle pubbliche amministrazioni e, dall'altro, a interventi di carattere previdenziale relativi alle penalizzazioni per i pensionamenti anticipati, al pensionamento del personale della scuola che aveva raggiunto « quota 96 » nell'anno scolastico 2011-2012 e a benefici di carattere previdenziale per le vittime del terrorismo.

Più in dettaglio, segnala che il Senato ha modificato l'articolo 1, comma 5, del decreto, che reca norme in materia di risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro, prevedendo l'esclusione dell'applicazione dell'istituto ai professori universitari e ai responsabili di struttura complessa del Servizio sanitario nazionale. Rileva che il testo approvato dalla Camera prevedeva che la risoluzione potesse applicarsi ai responsabili di struttura complessa al compimento del sessantottesimo anno di età, mentre per i professori universitari l'applicabilità della disposizione era subordinata ad una verifica delle compatibilità finanziarie da parte dell'INPS e a una decisione del senato accademico, senza pregiudizio per la continuità dei corsi di studio e comunque non prima del termine dell'anno accademico nel quale l'interessato avesse compiuto il sessantottesimo anno di età. In sede di verifica della relazione tecnica il Ministero dell'economia e delle finanze ha evidenziato che la norma comporterebbe oneri in termini di anticipazione del trattamento pensionistico e di fine servizio per i quali non era prevista copertura.

Fa presente che il Senato ha inoltre soppresso i commi 6-*bis* e 6-*quater* dell'articolo 1, introdotti nel corso dell'esame presso la Camera, recanti disposizioni in materia di pensionamento anticipato. In particolare, le norme soppresse disponevano la non applicazione delle riduzioni percentuali dei trattamenti nel caso di accesso al pensionamento anticipato per i soggetti che maturassero il solo requisito di anzianità contributiva previ-

sto, entro il 31 dicembre 2017. In sede di verifica della relazione tecnica predisposta dalle amministrazioni competenti, il Ministero dell'economia e delle finanze ha evidenziato che gli oneri derivanti dalle disposizioni sarebbero superiori a quelli indicati nella norma e ammonterebbero a 5 milioni di euro per l'anno 2014, a 15 milioni di euro per l'anno 2015, a 35 milioni di euro per l'anno 2016, a 50 milioni di euro per l'anno 2017 e a 60 milioni di euro per l'anno 2018.

Segnala, altresì, che è stato inoltre soppresso l'articolo 1-*bis*, introdotto dalla Camera, il quale prevedeva che le disposizioni previgenti alla riforma pensionistica del 2011 in materia di requisiti di accesso al sistema previdenziale continuassero ad applicarsi, nel limite massimo di 4.000 soggetti, anche al personale della scuola che abbia maturato i requisiti entro l'anno scolastico 2011-2012.

Rileva che all'articolo 8 è stato ripristinato il comma 3, soppresso nel corso dell'esame presso la Camera, che – rispetto alla disposizione del comma 1, che, per l'assunzione di incarichi presso istituzioni, organi ed enti pubblici, nazionali ed internazionali in posizioni apicali o semia-picali, compresi quelli, comunque denominati, negli uffici di diretta collaborazione, vietava il ricorso all'aspettativa – fa salve le aspettative già concesse alla data di entrata in vigore del decreto-legge.

Fa presente, infine, che sono stati, inoltre, soppressi i commi da 5-*bis* a 5-*quinquies* dell'articolo 25, introdotti dalla Camera, che recavano disposizioni di carattere previdenziale in favore delle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice. In proposito, il Ministero dell'economia e delle finanze evidenzia che la quantificazione degli oneri in misura non superiore a un milione di euro a decorrere dall'anno 2014 deve considerarsi sottostimata, in quanto le valutazioni dell'INPS quantificano gli oneri in 13 milioni di euro per l'anno 2014 e oneri per gli anni successivi che partono dai 6 milioni di euro per l'anno 2015 per arrivare a 12 milioni di

euro a regime, che non possono essere contenuti entro un limite massimo di spesa.

Presenta, quindi, una proposta di parere favorevole con condizione (*vedi allegato 6*), di cui dà lettura.

Walter RIZZETTO (M5S) ritiene che il Governo abbia fatto una pessima figura, modificando al Senato un testo sul quale alla Camera dei deputati, in prima lettura, aveva posto la fiducia. Prende atto con dispiacere dello svilimento del ruolo del Parlamento, le cui decisioni possono essere messe in discussione in qualsiasi momento dalla Ragioneria generale dello Stato, alla quale è rimessa, in ultima istanza, qualsiasi determinazione. Esprime il proprio disappunto per la soppressione, avvenuta al Senato, di norme importanti, peraltro di diretto interesse della Commissione, tra le quali cita quelle riguardanti i lavoratori della scuola rientranti nella cosiddetta « quota 96 », per i quali ritiene si fosse finalmente giunti ad una soluzione condivisa, peraltro accolta con toni trionfali anche da autorevoli esponenti della maggioranza. Preannuncia, infine, il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore, dal momento che essa si limita ad invitare a riprendere i contenuti delle disposizioni modificate dal Senato della Repubblica nel quadro di provvedimenti futuri, sui quali, tuttavia, allo stato, non si ha alcuna certezza.

Titti DI SALVO (Misto-LED) preannuncia che voterà a favore della proposta di parere formulata dalla relatrice, dal momento che essa si muove nell'ottica della reintroduzione delle importanti norme espunte durante l'esame del Senato, richiamate nell'intervento introduttivo della relatrice. Preannuncia altresì che, durante l'esame in Assemblea, si asterrà nel voto sul provvedimento nel suo complesso, proprio alla luce delle modifiche approvate al Senato, che, a suo avviso, hanno peggiorato l'impianto del decreto-legge. Fa riferimento, in particolare, alla soppressione delle disposizioni che favorivano un ri-

cambio generazionale all'interno della pubblica amministrazione, tema che giudica cruciale nell'ambito di un'azione riformatrice che si proponga realmente la realizzazione di un piano di innovazione nel settore pubblico, alla stregua di quanto avviene negli altri Paesi europei.

Emanuele PRATAVIERA (LNA) preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore, sia per motivi politici generali, che attengono anche allo svilimento del ruolo del Parlamento realizzatosi nell'esame del provvedimento, sia per motivi più specifici riguardanti il contenuto della medesima proposta di parere. Ritiene, infatti, paradossale che essa, nell'ambito dell'esame di un provvedimento d'urgenza, richiami l'esigenza di rinviare a provvedimenti successivi il superamento di problemi così delicati, per i quali si sarebbe potuto individuare una soluzione da subito.

Antonio PLACIDO (SEL) ritiene che nell'esame del presente provvedimento non sia del tutto corretto evocare conflitti tra Parlamento e Ragioneria generale dello Stato, dal momento che il Governo, quando vuole, non si appiattisce sulle indicazioni della Ragioneria. Si è invece in presenza, a suo avviso, di scelte operate per ragioni di convenienza politica, che dimostrano quanto siano complesse le dinamiche operanti all'interno della maggioranza, soprattutto nell'ambito del rapporto tra i due rami del Parlamento, in quanto sembrerebbe che al Senato prevalgano logiche di schieramento diverse da quelle che si realizzano alla Camera, nella strenua ricerca di un equilibrio politico. Pur apprezzando lo sforzo compiuto dal relatore, ritiene che la sua proposta di parere, che richiama l'esigenza di trovare una soluzione alle problematiche che affliggono i tanti lavoratori coinvolti, non dia alcuna garanzia al riguardo, utilizzando formule che rischiano di apparire meri bizantinismi. Preannuncia, in conclusione, il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

**DL 109/2014: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero.**

**C. 2598 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite III e IV).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, intervenendo in sostituzione del relatore, osserva che il disegno di legge in esame, recante conversione del decreto-legge n. 109 del 2014, prevede la consueta proroga del finanziamento della partecipazione italiana alle missioni internazionali, che, in questo caso, viene prevista per il secondo semestre del 2014, ovvero fino al 31 dicembre 2014, in continuità con il precedente decreto-legge n. 2 del 2014, che aveva dato copertura ai primi sei mesi del 2014.

In particolare, fa presente che il provvedimento in esame intende garantire la partecipazione del personale delle Forze armate e di polizia alle missioni internazionali, nonché la prosecuzione degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.

Rileva che il decreto in oggetto disciplina, altresì, i profili normativi connessi alle missioni e prevede, per specifici aspetti, quali il trattamento giuridico, economico e previdenziale, la disciplina contabile e penale, una normativa strumentale

al loro svolgimento individuata essenzialmente mediante un rinvio all'ordinamento vigente.

Fa notare che il capo I, composto dai primi 7 articoli, reca le autorizzazioni di spesa dal 1° luglio al 31 dicembre 2014 necessarie alla proroga del termine per la partecipazione italiana a diverse missioni internazionali delle Forze armate e delle forze di polizia e a talune esigenze connesse alle richiamate missioni, classificando le autorizzazioni di spesa secondo un criterio geografico, facendo riferimento, rispettivamente, all'Europa, all'Asia e all'Africa, le norme sul personale, nonché quelle in materia penale e contabile. Fa presente che il capo II disciplina, all'articolo 8, le iniziative di cooperazione allo sviluppo e, all'articolo 9, le iniziative finalizzate al sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione. Ricorda, poi, che l'articolo 10 disciplina il regime degli interventi e le elezioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero. Da ultimo, fa presente che gli articoli 11 e 12, ricompresi nel capo III, relativo alle disposizioni finali, recano disposizioni concernenti la copertura finanziaria del provvedimento e la sua entrata in vigore.

Tra gli elementi di novità, rispetto ai precedenti provvedimenti di proroga, segnala le disposizioni dei commi 3 e 4 dell'articolo 10, relative al rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero, che modificano l'articolo 1 del decreto-legge 30 maggio 2012, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2012, n. 118. In particolare, sono previste disposizioni volte a permettere la tenuta di elezioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero, evitando ulteriori rinvii, entro il limite temporale previsto dal citato decreto-legge 30 maggio 2012, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2012, n. 118, ovvero il 31 dicembre 2014, nell'attesa che si concluda l'iter di approvazione del nuovo regolamento, che prevede il voto informatico per le elezioni dei Comitati degli italiani all'estero. Tali disposizioni nel disciplinare le modalità di espressione del voto, prevedono l'ammissione al voto degli elettori

che abbiano fatto pervenire all'ufficio consolare di riferimento domanda di iscrizione nell'elenco elettorale almeno cinquanta giorni prima della data stabilita per le votazioni.

Per quanto concerne le norme di diretto interesse della Commissione, segnala, in primo luogo, l'articolo 5, che reca talune disposizioni in materia di personale impiegato nelle missioni internazionali disciplinate dal decreto. Fa presente che l'articolo in esame, al comma 1, detta disposizioni che sostanzialmente richiamano quelle attualmente vigenti, riprendendo le norme contenute nei precedenti provvedimenti di proroga, in particolare in materia di indennità di missione, calcolo della diaria, trattamento assicurativo e pensionistico.

Rileva poi che il comma 2 del medesimo articolo 5 stabilisce che l'indennità di missione sia corrisposta nella misura del 98 per cento o nella misura intera, incrementata del 30 per cento se il personale non usufruisce a qualsiasi titolo di vitto e alloggio gratuiti, della diaria prevista per il Paese di destinazione dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 13 gennaio 2003. Per il personale che partecipa a talune specifiche missioni, segnala che il comma 3 dell'articolo 5 individua basi di riferimento per il calcolo della diaria diverse da quanto previsto dal richiamato decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 13 gennaio 2003. Fa presente che il comma 4 disciplina, in deroga ai limiti, anche orari, previsti dalla normativa vigente, il trattamento economico accessorio del personale che partecipa alla missione *Active Endeavour* nel Mediterraneo, alle operazioni militari per il contrasto della pirateria (*Atalanta* dell'Unione europea e *Ocean Shield* della NATO al largo delle coste della Somalia), all'operazione di scorta navale di cui all'articolo 4, comma 5, e ai nuclei militari di protezione della marina in funzione antipirateria.

Da ultimo, segnala che il comma 5 dell'articolo 5 proroga fino al 31 dicembre 2014 le disposizioni di cui all'articolo 5, comma 5, del decreto-legge n. 107 del

2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 130 del 2011, in base alle quali possono essere imbarcate a bordo delle navi predisposte per la difesa da atti di pirateria anche guardie giurate che non abbiano ancora frequentato gli appositi corsi teorico-pratici, a condizione che abbiano partecipato per un periodo di almeno sei mesi, quali appartenenti alle Forze armate, alle missioni internazionali in incarichi operativi e che tale condizione sia attestata dal Ministero della difesa. La proroga si rende necessaria al fine di consentire, anche dopo la scadenza del 30 giugno 2014, l'invio del personale suddetto che viene imbarcato in funzione antipirateria sulle navi battenti bandiera italiana.

Tra le iniziative di cooperazione allo sviluppo, all'articolo 8, segnala lo stanziamento di 34.800.000 di euro finalizzato a migliorare le condizioni di vita della popolazione e dei rifugiati, nonché a sostenere la ricostruzione civile in favore di Afghanistan, Iraq, Libia, Mali, Myanmar, Pakistan, Repubblica centrafricana, Siria, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Yemen e, in relazione all'assistenza dei rifugiati, dei Paesi ad essi limitrofi. In particolare, sottolinea come lo stanziamento miri, in particolare, a promuovere interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto alla violenza sulle donne, alla tutela dei loro diritti, al lavoro femminile, nonché alla tutela e alla promozione dei diritti dei minori.

Evidenzia che il comma 7 dell'articolo 9 stanziava 906.036 euro per il periodo 1° luglio-31 dicembre 2014 per l'invio in missione o in viaggio di congedo del personale del Ministero degli affari esteri presente in aree di crisi, ovvero per la partecipazione del suddetto personale ad

operazioni internazionali di gestione delle crisi. Il medesimo stanziamento fa fronte anche alle spese di funzionamento e per il reclutamento di personale locale, a supporto di personale del medesimo ministero inviato in località ove non operi una rappresentanza diplomatica o consolare. La relazione tecnica cita in particolare il Kurdistan e Gaziantep. Il trattamento economico e le spese di vitto, alloggio e viaggio del personale di cui al presente comma sono resi pubblici nei modi previsti, assicurando anche il rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali.

Segnala, quindi, l'articolo 10, che prevede alcune disposizioni derogatorie, già presenti nei precedenti provvedimenti di proroga, riferite, tra l'altro, al conferimento di incarichi di consulenza a enti e organismi specializzati, nonché a personale estraneo alla pubblica amministrazione in possesso di specifiche professionalità, indispensabile per la realizzazione degli interventi nei Paesi indicati nel provvedimento, destinatari dell'attività di cooperazione e di sostegno ai processi di stabilizzazione.

In conclusione, preso atto del contenuto del disegno di legge in esame, che, per le parti di competenza della XI Commissione, riprende quello di precedenti provvedimenti di proroga, ritiene che vi siano le condizioni per un orientamento positivo da parte della Commissione. Si riserva, in ogni caso, di valutare eventuali considerazioni che dovessero emergere nell'ambito della discussione.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già prevista per la giornata di domani.

**La seduta termina alle 15.25.**



## ALLEGATO 1

**5-03424 Airaudo e Placido: Conseguenze occupazione del nuovo piano industriale per la società Acciai Speciali Terni.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole Airaudo pone all'attenzione del Governo le conseguenze, sul piano produttivo ed occupazionale, derivanti dall'adozione del nuovo piano industriale della *Thyssenkrupp-AST*, con particolare riferimento allo stabilimento di Terni.

A tal proposito, faccio presente che la questione è ben nota al Ministero che rappresento per le forti preoccupazioni suscitate nei lavoratori a seguito della presentazione del predetto piano e sfociate – lo scorso 31 luglio – in un blocco dell'autostrada A1.

Tale piano, infatti, muove dalla constatazione che nell'ultimo quinquennio AST (Acciai Speciali Terni) ha accumulato perdite per circa 900 milioni di euro che hanno imposto un intervento in grado di far recuperare produttività, efficienza e qualità in un contesto di mercato alquanto difficile soprattutto in Europa. Per raggiungere questi obiettivi, la Società ritiene necessaria una forte riduzione dei costi (compreso quello del lavoro), dei posti di lavoro e prospetticamente la chiusura di uno dei due forni fusori presenti nell'impianto di Terni.

Dal punto di vista occupazionale tale piano prevede la messa in mobilità di complessivi 586 lavoratori, di cui 470 delle acciaierie, 58 del tubificio e 58 della società delle fucine.

Informo, inoltre, che *Thyssenkrupp-AST* ha anche dato disdetta unilaterale del contratto integrativo aziendale sottoscritto con le organizzazioni sindacali territoriali e la rappresentanza sindacale aziendale.

Lo scorso 17 luglio, Governo, istituzioni e organizzazioni sindacali hanno evidenziato che gli obiettivi di efficienza e recu-

pero di redditività indicati nel predetto Piano industriale sono certamente condivisibili, ma rischiano di vanificarsi se non sono accompagnati anche da interventi concreti e visibili che diano prospettive di lungo periodo all'Azienda.

In questo contesto, al fine di effettuare un esame della situazione e di ricercare possibili soluzioni, lo scorso 31 luglio il Ministero che rappresento si è attivato per convocare le organizzazioni sindacali che, tuttavia, hanno manifestato la loro indisponibilità all'incontro.

Lo scorso 1° agosto, la competente Direzione generale del Ministero del lavoro ha ricevuto dalla Società una comunicazione avente ad oggetto l'avvio della procedura di mobilità nei confronti di 473 unità lavorative dello stabilimento di Terni e la sua contestuale sospensione fino al prossimo 4 settembre.

In tale data, le parti saranno convocate presso il Ministero dello sviluppo economico per avviare un confronto sugli interventi necessari per riportare lo stabilimento ternano a quei livelli di competitività che – attraverso il recupero delle quote di mercato – potranno consentire di attenuare gli effetti negativi sul piano produttivo ed occupazionale conseguenti al Piano presentato dalla Società.

Il Governo, pertanto, ritiene che a tale incontro si debba arrivare con spirito costruttivo, superando inutili rigidità che rischiano di vanificare il confronto e il tentativo di ricercare solidi punti di convergenza.

Senza questo spirito, che il Governo è fortemente impegnato ad alimentare, prevarranno le posizioni estreme che, come è

già successo nei giorni scorsi, in nessun modo possono contribuire a raggiungere soluzioni costruttive. Terni ha bisogno di AST e si dovrà seriamente operare perché AST sappia ancora creare ricchezza e lavoro.

Il Governo riprenderà, parallelamente al confronto con AST, anche il tavolo sulla siderurgia, nella consapevolezza che tale settore costituisce un settore strategico per la nostra economia e per questo vanno

ricercate soluzioni (come si sta già facendo, ad esempio con la riduzione dei costi dell'energia) che migliorino la competitività e la capacità di esportare.

Da ultimo posso fin d'ora assicurare la presenza del Ministero del lavoro all'incontro del settembre 2014, al fine di consentire al Governo – nelle sue diverse articolazioni – di monitorare la vicenda nella prospettiva di portarne a soluzione le principali criticità.

## ALLEGATO 2

**5-03425 Baruffi ed altri: Procedure di mobilità per i lavoratori dell'area commerciale di Coca Cola Hbc.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole interrogante richiama l'attenzione sulla situazione aziendale ed occupazionale della Coca Cola HBC Italia, che il 15 luglio 2014 ha aperto una procedura di mobilità per 249 lavoratori dell'area commerciale su tutto il territorio nazionale e che il giorno successivo, 16 luglio, ha aperto una ulteriore procedura di mobilità per tutti i lavoratori (n. 57) impiegati presso la sede di Campogalliano in provincia di Modena, annunciando la chiusura di tale sede. Chiede di conoscere quali misure il Governo intenda porre in essere per un possibile ridimensionamento dei tagli annunciati.

Osservo, in primo luogo, che agli atti del Ministero che rappresento risulta solo la procedura di riduzione del personale del 15 luglio 2014 per complessivi 249 lavoratori distribuiti in varie sedi del territorio nazionale compresa quella di Campogalliano.

Per quanto riguarda la procedura di mobilità per i 57 lavoratori della sede di Campogalliano la legge prevede che la stessa debba concludersi entro 75 giorni, cioè nel caso specifico entro la fine di settembre.

Mi preme ricordare che nei primi 45 giorni la procedura è di carattere privatistico e riguarda le parti sociali (impresa ed organizzazioni sindacali); scaduto tale termine senza che sia stato raggiunto un accordo, il confronto e la trattativa si sposta in sede pubblica, al fine di trovare una soluzione condivisa.

La Direzione territoriale del lavoro di Modena ha comunicato che in questi giorni sono in corso incontri tra le parti sociali coinvolte, nel corso dei quali la

Società asserisce di non essere in grado di prevedere eventuali misure per fronteggiare le conseguenze sul piano sociale a fronte della programmata riduzione del personale e non prevede di riconoscere ai lavoratori collocati in mobilità alcuna attribuzione patrimoniale ulteriore rispetto a quanto già previsto dalla legislazione vigente e dalla contrattazione collettiva.

Per parte loro le organizzazioni sindacali nel corso di detti incontri (il primo in data 29 luglio ed il secondo il 5 agosto) hanno espresso un forte dissenso verso le strategie aziendali incentrate su un così forte ridimensionamento del personale; a loro parere le problematiche dichiarate dall'azienda possono essere affrontate ed articolate in maniera differente al fine di evitare l'ulteriore aumento dei disoccupati in un contesto già particolarmente complesso e che, anche nel territorio modenese, esporrebbe i lavoratori ad una difficile ricollocazione. In particolare le organizzazioni sindacali hanno chiesto ai rappresentanti della Società il ritiro della procedura di mobilità intrapresa in quanto non vi sarebbero le condizioni congiunturali necessarie e sufficienti per giustificare il licenziamento collettivo dei lavoratori attualmente in forza. In subordine al ritiro della suddetta procedura, le organizzazioni sindacali si dichiarano eventualmente disposte a valutare soluzioni alternative e comunque meno traumatiche sotto il profilo sociale quali, ad esempio, l'utilizzo a favore di alcuni lavoratori di ammortizzatori sociali, l'utilizzo del telelavoro (trattandosi di figure professionali adibite per gran parte ad attività di *telemarketing e customer service*), la

mobilità territoriale volontaria dei lavoratori in esubero presso altre sedi della stessa Società e l'inserimento in lista di mobilità su base volontaria e, comunque, incentivata da parte della società.

La trattativa presumibilmente non sarà facile soprattutto per la volontà palesata

dalla società di cessare l'attività nel sito di Campogalliano. Vi è, comunque, la piena disponibilità da parte dell'Amministrazione che rappresento di attivare, tutte le misure a tutela dei lavoratori oggetto della mobilità, alle condizioni previste dalla normativa vigente.

## ALLEGATO 3

**5-03426 Prativiera e Fedriga: Tutela dei lavoratori della ACC  
Compressors S.p.A. di Mel (Belluno).****TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli onorevoli interroganti richiamano l'attenzione del Governo in merito alle vicende produttive ed occupazionali della ACC Compressors Spa con specifico riferimento allo stabilimento di Mel (BL) sottoposta ad una procedura di amministrazione straordinaria sulla base di un programma di cessione del complesso aziendale approvato il 5 febbraio scorso.

A conclusione della predetta cessione, il commissario straordinario è stato autorizzato ad accettare l'offerta della società cinese Wanbao che prevede un corrispettivo di 13 milioni di euro ed un assorbimento occupazionale di 455 unità di personale, pari a circa il 75 per cento degli attuali 600 dipendenti.

Tali assunzioni verranno effettuate progressivamente e comunque non oltre un anno dalla sottoscrizione del contratto definitivo. L'offerta è altresì corredata da un piano industriale volto essenzialmente a mantenere in attività l'azienda con volumi produttivi elevati.

Tanto premesso, con specifico riferimento alla questione posta dagli interroganti, faccio presente che lo scorso 4 agosto, nell'ambito delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 47 della legge n. 428 del 1990, in vista della stipula del contratto preliminare di vendita presso il Ministero dello sviluppo economico, è stato sottoscritto un accordo con le orga-

nizzazioni sindacali con cui sono stati definiti anche gli aspetti occupazionali e retributivi dei dipendenti.

Voglio evidenziare che il predetto accordo fa seguito ad un *referendum* indetto tra gli stessi lavoratori di ACC, all'esito del quale si è espresso in termini favorevoli l'84 per cento dei lavoratori su una percentuale di votanti del 75 per cento circa.

Voglio evidenziare, inoltre, che al personale con qualifica non dirigenziale continuerà ad applicarsi il previgente Contratto collettivo ed al personale con qualifica dirigenziale il CCNL Dirigenti Industria, mentre non troveranno più applicazione le intese relative ai premi aziendali e di produzione in essere.

L'accordo prevede, inoltre, che ai fini del contenimento del costo del lavoro si dovrà intervenire con una serie di misure restrittive che incideranno sulle ferie, sugli scatti di anzianità di servizio e sulla contrattazione di secondo livello.

Tali misure – una volta superata la fase di *start-up* – potranno essere mitigate dalla possibilità di definire un nuovo premio aziendale la cui erogazione dipenderà dal raggiungimento di specifici obiettivi di efficienza, produttività e qualità.

In tale contesto, posso comunque assicurare che il Governo, nelle sue diverse articolazioni, continuerà a monitorare i futuri sviluppi della vicenda, anche nella eventuale prospettiva di esaminarne eventuali criticità.

## ALLEGATO 4

**5-03427 Tripiedi ed altri: Attuazione delle disposizioni in materia di sostegno al reddito di cui all'articolo 12, commi 5 e 5-bis, del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 122 del 2010.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli interroganti – con il presente atto parlamentare – richiamano l'attenzione del Governo in merito ai tempi di emanazione del decreto ministeriale che concede – per l'anno 2014 – il prolungamento degli interventi di tutela del reddito previsti dal comma 5-bis dell'articolo 12 del decreto-legge n. 78 del 2010.

Al riguardo, sono in grado di informare che lo schema di decreto per l'anno 2014 è attualmente alla firma del Ministro del lavoro e delle politiche sociali per essere successivamente controfirmato dal Ministro dell'economia e delle finanze.

Preciso che, dai risultati del monitoraggio Inps dello scorso 11 luglio, relativi all'anno in corso, risulta che i soggetti interessati dal prolungamento dell'intervento di tutela del reddito ammontano a 3.806 unità.

Preciso inoltre che gli oneri finanziari ad esso collegati – pari complessivamente ad euro 62.697.643,00 – sono posti a carico del fondo sociale per occupazione e formazione.

Da ultimo, faccio presente che – per l'anno 2015 – si stima che la spesa totale di tale misura è pari ad euro 19.888.696,00.

## ALLEGATO 5

**5-03428 Calabria e Laffranco: Applicazione della normativa in materia di iscrizione alla gestione assicurativa degli esercenti attività commerciali.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione concerne l'obbligo dei soci di società in nome collettivo di iscrizione alla gestione assicurativa speciale Invaldità, vecchiaia, superstiti degli esercenti attività commerciali.

In proposito, posso confermare quanto hanno riportato gli onorevoli interroganti circa l'orientamento espresso fin dal 2009 dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali – e successivamente fatto proprio dall'INPS – secondo il quale i soci di società in nome collettivo sono tenuti all'iscrizione alla gestione speciale assicurativa dei commercianti in presenza di una partecipazione al lavoro aziendale con carattere di abitualità e prevalenza.

Come ho anticipato, tale orientamento è stato recepito dall'INPS che con circolare n. 78 del 2013 che, anche per tenere conto della successiva evoluzione normativa e giurisprudenziale, ha dettato precise istruzioni operative in ordine alla necessità di verificare gli elementi della abitualità e della professionalità della prestazione lavorativa esercitata, in relazione all'obbligo di iscriversi alla Gestione commercianti o artigiani. In tal senso l'Istituto ha evidenziato alle proprie sedi territoriali la necessità di verificare in maniera puntuale e rigorosa la presenza dei requisiti dell'abitualità della prestazione, facendo ricorso, ove necessario, anche ad accertamenti effettuati *in loco*, per non limitarsi a riscontri meramente documentali.

Con particolare riferimento al caso di impresa che eserciti in forma societaria l'attività di « affitto di immobili propri » l'INPS ha precisato che essa rientra a pieno titolo nel settore terziario, in quanto

attività di servizi dotata di autonoma caratterizzazione e soggetta quindi ad obbligo contributivo.

Ad avviso dell'Istituto di previdenza, peraltro, occorre tenere conto della giurisprudenza della Cassazione che ritiene che l'attività di gestione immobiliare consistente nella locazione di immobili di proprietà – ove esercitata con i caratteri della sistematicità e della abitualità – deve essere considerata esercizio d'impresa. Ai fini di una puntuale verifica, pertanto, l'INPS ribadisce la necessità che venga operata, caso per caso, una analisi volta a stabilire se tale attività venga esercitata in modo sistematico e abituale da parte del socio, avuto comunque riguardo alla specifica natura di tale attività. Nel caso di specie tali requisiti (abitualità e sistematicità della « dedizione » lavorativa) andranno valutati alla luce dei limitati adempimenti che l'attività di locazione solitamente richiede. Peraltro l'INPS ritiene che ove il soggetto non sia titolare di altre occupazioni lavorative contestuali nell'ambito del lavoro autonomo, potrà ritenersi integrato anche il requisito della prevalenza.

Per quanto poi attiene alle conseguenze derivanti dalla errata indicazione nell'apposita casella di « occupazione prevalente » in occasione della dichiarazione dei redditi, l'Istituto di previdenza ha precisato che già con il messaggio n. 12698 del 2011 aveva chiarito che tale errata indicazione non avrebbe potuto determinare l'annullamento dell'iscrizione nei casi in cui tale attività fosse stata « diversamente comprovata », fornendo a tal fine una serie di elementi idonei a testimoniare lo svolgi-

mento dell'attività lavorativa, prescindendo dall'avvenuta o non avvenuta compilazione della suddetta casella. Ad esempio, l'INPS considera di particolare rilievo la presenza o meno di dipendenti ovvero di collaboratori.

Non può escludersi, pertanto, che pur in presenza di correzione del modello reddituale, le sedi territoriali competenti dell'istituto non abbiano proceduto all'an-

nullamento delle iscrizioni in ragione di altri e diversi indicatori dai quali sia stato possibile evincere l'effettiva prestazione lavorativa prestata dal socio in ambito d'impresa.

Da ultimo, l'INPS ha tenuto a precisare che non sono giunte finora segnalazioni in ordine al mancato adeguamento da parte delle sedi territoriali alle disposizioni impartite con i messaggi innanzi richiamati.



## ALLEGATO 6

**DL 90/2014: Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari (C. 2486-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XI Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 2486-B, di conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari, approvato dalla Camera e modificato dal Senato;

rilevato che nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento sono state introdotte modifiche volte essenzialmente a recepire i rilievi formulati dal Ministero dell'economia e delle finanze in sede di verifica della relazione tecnica sul provvedimento, aggiornata all'atto del passaggio dell'esame tra i due rami del Parlamento ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009;

considerato, in particolare, che nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento è stata modificata la norma in materia di risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro, prevedendo l'esclusione dell'applicazione dell'istituto ai professori universitari e ai responsabili di struttura complessa del Servizio sanitario nazionale, mentre sono state soppresse le disposizioni, introdotte nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, relative alle esclusioni delle penalizzazioni per i pensionamenti anticipati, al pensionamento del personale della scuola che aveva raggiunto « quota 96 » nell'anno scolastico 2011-2012 e al riconoscimento di benefici di carattere previdenziale per le vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice;

ritenuto che occorra superare le criticità emerse con riferimento alla cooperazione finanziaria degli interventi, riproponendo i contenuti delle disposizioni modificate dal Senato in prossimi provvedimenti legislativi e individuando in quella sede le risorse necessarie nel quadro delle complessive compatibilità finanziarie;

richiamata, in particolare, l'esigenza di un intervento che garantisca, entro l'avvio del prossimo anno scolastico, il rispetto della specificità della condizione del personale della scuola, stabilendo che i requisiti per il pensionamento, previsti dalla normativa antecedente all'entrata in vigore del decreto-legge n. 201 del 2011, continuino ad applicarsi ai lavoratori della scuola che abbiano maturato gli stessi requisiti entro l'anno scolastico 2011-2012;

rilevata, altresì, l'esigenza di considerare, anche nel quadro di futuri interventi in materia previdenziale di più ampia portata, da realizzare nella prossima legge di stabilità, le disposizioni in materia di non applicazione delle riduzioni percentuali del trattamento previdenziale ai fini dell'accesso al pensionamento anticipato, limitatamente ai soggetti che maturino il requisito di anzianità contributiva entro il 31 dicembre 2017, prescindendo dal requisito della effettiva prestazione di lavoro;

segnalata, altresì, la necessità di intervenire sulla materia dei benefici per le vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice, anche al fine di superare le criticità che si pongono nell'applicazione della normativa vigente, tutelando le legittime aspettative dei familiari delle vittime;

osservato che appare necessario limitare, anche nell'esame parlamentare, l'articolazione dei provvedimenti, specialmente quando si tratti di decreti-legge, al fine di consentire, nell'ambito dell'esame in sede referente e in sede consultiva, lo svolgimento in tempi adeguati di una istruttoria approfondita delle implicazioni, anche di carattere finanziario, delle singole disposizioni,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con la seguente condizione:*

si provveda a riprendere i contenuti delle disposizioni modificate dal Senato della Repubblica, inserendoli nel quadro di provvedimenti organici e reperendo le risorse necessarie ad una loro adeguata copertura finanziaria, al fine di:

*a)* stabilire, entro l'avvio del prossimo anno scolastico, che i requisiti per il

pensionamento previsti dalla normativa antecedente all'entrata in vigore del decreto-legge n. 201 del 2011 continuino ad applicarsi ai lavoratori della scuola che abbiano maturato gli stessi requisiti entro l'anno scolastico 2011-2012;

*b)* considerare, anche nel quadro di futuri interventi in materia previdenziale di più ampia portata, da realizzare nella prossima legge di stabilità, le disposizioni in materia di non applicazione delle riduzioni percentuali del trattamento previdenziale ai fini dell'accesso al pensionamento anticipato, limitatamente ai soggetti che maturino il requisito di anzianità contributiva entro il 31 dicembre 2017, prescindendo dal requisito della effettiva prestazione di lavoro;

*c)* adottare interventi in materia di benefici per le vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice, anche al fine di superare le criticità che si pongono nell'applicazione della normativa vigente.